

22. | siracusa

Ente camerale

Accorpamento camere commercio Fra inchieste e nuove proposte

La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta puntando i riflettori sull'attuale progetto di fusione delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa.

L'approfondimento disposto dalla magistratura etnea sul progetto di accorpamento degli enti camerali non stupisce la Confcommercio: «Non mi stupisce più di tanto perché - dice il presidente Sandro Romano - siamo stati noi a sollecitare più volte la procura di Catania a fare luce su determinate dinamiche che hanno tenuto in ostaggio la procedura del rinnovo. All'interno di queste dinamiche, che riguardano anche la politica, ci sarebbero passaggi di alcune organizzazioni di categoria ai quali noi abbiamo posto l'interrogativo se avessero meno rilevanza penale. Sono certo che l'inchiesta richiederà ulteriori approfondimenti ma sono fiducioso che la verità verrà a galla e le responsa-



La camera di commercio di Siracusa, interessata alla fase di accorpamento con altri due enti

bilità da partire di chi, infischiosene delle aziende, dei lavoratori, dei cittadini si sono prestati a un disegno ben preciso, finalizzato a bloccare la procedura anche per non certificare la sconfitta di questa compagine. Noi abbiamo già delibe-

rato dando mandato agli uffici legali, laddove ci saranno processi per individuare responsabilità di terze persone, ci costituiamo parte civile».

Nessuna sorpresa nemmeno da parte della Cna. «Sapevamo dell'esistenza dell'inchiesta da tre mesi - dice l'ex vice presidente dell'ente camerale, Pippo Gianninoto - E' derivata dalla questione delle doppie iscrizioni nelle associazioni, quelle fasulle, quelle comparse dal nulla. Per noi è giusto fare chiarezza. L'assessore alle attività produttive, Lo Bello ha emesso un altro decreto che insedia una commissione di controllo della procedura. Mi auguro che in tempi brevi si possa fare chiarezza».

L'auspicio di Gianninoto è che: «anziché andare a procedure così lunghe, le associazioni di categoria facciano un passo indietro anche alla luce del nuovo decreto che per-

metterebbe a Siracusa e Ragusa di andare per la loro strada. Bisogna ristabilire le condizioni per permettere a territorio e imprese delle camere di commercio di essere funzionali al territorio. Siamo per le aree vaste ma non governance di tutto perché diverrebbe ingestibile, di-

Le tesi. Nessuna sorpresa tra i diretti interessati ma voglia di fare chiarezza

verrebbe una mega camera di commercio. Se si concludesse l'accorpamento con le vecchie regole, Siracusa e Ragusa avrebbero un trattamento dispari rispetto a tutt'Italia solo perché siamo stati precipitosi. Ragioniamo con le regole della legge e non del volontariato».

FRANCESCO NANIA